



Alessandra Coppola, Luna, 2024

La mostra, ospitata nella Sala delle Colonne del Centro Culturale Baratta Comune di Mantova, è l'esito di un laboratorio artistico nato da un'azione specifica promossa da Spazio Autismo di Cooperativa Sinergie di Mantova, nell'ambito del progetto Net4Aut finanziato da Regione Lombardia a valere sul Fondo per l'Inclusione delle persone con disabilità, con ente capofila Consorzio Progetto Solidarietà.

Davide Bontempi, nato a Brescia nel 1998, si è laureato in Arti Figurative e Atelier Direction all'Accademia Cignaroli di Verona; in seguito ha lavorato per un biennio presso Palazzo Te e frequentato un corso di digitalizzazione archivistica. Nel 2019 ha partecipato come scultore alla mostra a Villa Bernini Buri a Verona "Progetto Linea Terra Acqua" dedicato agli studenti dell'Accademia.

Alessandra Coppola, nata a Taranto nel 1992, si è laureata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Lecce, specializzandosi in Incisione a Venezia. Ha studiato in seguito Concept Art e Character Design per videogiochi.

Andrea Grauso, nato a Mantova nel 2006, frequenta il Liceo Artistico Giulio Romano a Mantova. Artista eclettico dalle straordinarie capacità manuali, oltre a dedicarsi al modellato, alla grafica e alla pittura, è appassionato di batteria, di cui ha seguito alcuni corsi. Si occupa inoltre di elaborare storie e videogiochi.

Alice Zanoni, nata a Mantova nel 2003, ha frequentato l'Istituto Carlo d'Arco di Mantova conseguendo un diploma in Grafica e Comunicazione. È stata ammessa dell'Accademia di Belle Arti di Verona.



Davide Bontempi, Costellazione, 2024



Alice Zanoni, L'accecamento di Atteone, 2024-2025



SFERA CELESTE

Davide Bontempi
Alessandra Coppola
Andrea Grauso
Alice Zanoni



BIBLIOTECA
G. BARATTA

maestra d'opera e curatrice della mostra
Gianna Pinotti

Centro Culturale Gino Baratta
 Corso Garibaldi, 88, Mantova

SALA "PEPPINO IMPASTATO"
 Dal 21 giugno al 2 luglio 2025

Inaugurazione:
Sabato 21 giugno ore 18.00

Orari di apertura:
 lunedì-mercoledì-venerdì-sabato 9.00-20.00
 martedì-giovedì 9.00-22.00
 domenica 9.00-13.00

Ingresso libero

Esperienza estetica, estetica dell'esperienza

Ho accompagnato in un laboratorio *work in progress*, quattro ragazzi creativi, dagli innati e straordinari talenti, **Davide Bontempi, Alessandra Coppola, Andrea Grauso, Alice Zanoni**: si è trattato per loro di un viaggio verso la realizzazione di opere d'arte alla ricerca del proprio stile, di una presa di coscienza di sé attraverso l'esperienza estetica. Alcuni dei risultati di questo percorso sono presentati oggi al Centro Culturale Baratta di Mantova e rivelano le spiccate attitudini di questi giovani che possiedono quel che rende i loro talenti vivi, ossia la spinta a esprimersi attraverso il linguaggio visuale ove realizzare la propria personalità. Un linguaggio appartenente a una sfera comunicativa *altra*, esclusiva, dove si concatenano i termini di un vocabolario per immagini, profondo di significazioni e livelli semantici, che si alimentano di icone della memoria e della fantasia. Per questa ragione abbiamo scelto per la mostra il titolo “Sfera Celeste”, sfera che nasce dalla mente creativa, agente attraverso spazio e materia. Questo titolo vorrebbe essere polivalente a indicare sia la speciale dimensione in cui l'artista agisce, allontanandosi dal sistema stereotipato di una società omologante, sia la conquista di un benessere psicofisico che potrebbe dirsi “celeste” attraverso il proprio fare creativo e in rapporto con il proprio pensiero e la propria esperienza estetica che viene visualizzata e interiorizzata; il titolo vorrebbe collegarsi inoltre alla sfera astrale che ci sovrasta, abitata dai corpi celesti che si muovono in perfetto equilibrio e ricordano i nostri corpi fisici e metafisici, concatenati pur nella loro differenza, secondo la natura immateriale dell'esperienza umana, sebbene questa si serva della materia per manifestarsi: questo equilibrio reciproco è quello che si è generato nell'interazione delle singolarità nell'ambito del laboratorio, dove si è prodotto anche un travaso di motivi figurati da artista ad artista, per una rielaborazione individuale e distintiva. La “Sfera Celeste” è dunque un luogo *altro* dove la creazione prende forma, l'ispirazione sorge e la fantasia la agisce, un universo che sa assumere ed elaborare, in modo esclusivo e libero, la realtà. La sfera è anche motivo iconografico nei lavori di questi giovani artisti, forma dei luminari che regolano i ritmi dell'uomo e i cicli delle stagioni, tempo prezioso che ci è dato a conoscerci attraverso l'attività manuale e il pensiero che la pervade. L'opera nasce da un segno fuso nella materia, da un codice figlio dell'emozione e del pensiero, dalla pronuncia dello spirito che parla attraverso il segno, con

un linguaggio psichico e celeste. Durante l'attività pittorica non esiste solo l'atto del creare, bensì lo svolgersi del pensiero nell'intervallo di tempo in cui l'artista si fa attraversare dall'atto creativo che induce a sviluppare una capacità di visione della propria opera come ulteriore stimolo estetico, veicolando in lui una sorta di dialogo *per forme* imprevedibile e irripetibile, che si libera attraverso le immagini per acquistare dinamicità; d'altra parte l'atto creativo promuove, con il suo lungo fare, i processi della critica.



Andrea Grauso, Un luogo dimenticato, 2024

Con questo laboratorio siamo partiti dunque da quelle che erano per lo più espressioni sorgive, non coscientizzate per una loro rielaborazione artistica e progettuale; così in un primo momento abbiamo incominciato a raccogliere le idee per renderle corpo attraverso la sperimentazione di varie tecniche espressive visuali per scoprire anche la più attraente per ciascuno, approdando infine alla pittura acrilica e ad olio su tela. Le immagini che nascono dalla creazione rappresentano i termini formali che nella loro risignificazione sono generativi di un linguaggio che si fa racconto quando, ad un certo momento, dall'espressione sorgiva si passa alla sintassi di un discorso estetico strutturato. Dunque possiamo ammirare i quattro racconti di questi giovani artisti, ciascuno recante un titolo; racconti assai peculiari per ciascuno che rivelano le grandi attitudini estetiche individuali, dall'astrazione geometrica di Davide Bontempi, all'attitudine miniaturistica di Alessandra Coppola, dalla metafisica di Andrea Grauso all'espressionismo simbolico di Alice Zanoni, eppure si osservano anche i legami scaturiti dal miracolo dell'armonia per immagini nata nell'ambito del gruppo, motivi colti dall'occhio sensibile: stelle di una sfera celeste dello spirito che ci sovrasta.

DAVIDE BONTEMPI: “COSTELLAZIONI”: artista raffinato orientato verso l'astrazione geometrica e la progettualità, possiede una riflessività estetica che si esprime nell'attitudine ad addentrarsi in un singolo motivo con le sue molte possibilità morfologiche e cromatiche attraverso la concentrazione e un rigore metodologico, in collegamento alla sua passione per l'arte antica e il collezionismo. Le sue “costellazioni” sono variazioni geometriche assimilabili a rose dei venti, come viaggi meditativi attraverso le geografie dell'anima nell'elaborazione dell'impasto cromatico e della pennellata rivolta alla opacizzazione della superficie.

ALESSANDRA COPPOLA: “LUNE”: artista con attitudine miniaturistica, realizza micro universi profondi in cui l'occhio si immerge. Dotata di un talento singolare per rendere infiniti dettagli in un equilibrio compositivo straordinario, dove niente risulta eccedente, sa creare armonie complesse, sinfonie mirabili di segni e chiaroscuro attraverso la tecnica acquerello e incisoria. La luna fa da sfondo a meravigliosi esseri ibridi, commistioni tra mondo umano e mondo animale e vegetale, creature boschive e magiche, satiri e figure alate meditabonde, rivolte col pensiero ad un altrove.

ANDREA GRAUSO: “PAESAGGI ONIRICI”: artista eclettico, realizza paesaggi caratterizzati da sospese metafisiche, spazi sognanti e disabitati, atmosfere stranianti con scenari immobili dove si rivela un ingegno costruttivo e una sensibilità coloristica profonda; la sua grande capacità manuale si somma a un'attitudine compositiva e riassemblante, nelle forme e anche nei contenuti, per cui scaturiscono racconti a fumetti, montaggi tra l'antico e il moderno, storie spiritose di personaggi grotteschi, alcuni ispirati a mitologie contemporanee o a realtà difficili in cui ci ritroviamo immersi nella vita di tutti i giorni. I suoi personaggi si presentano con forme ibride tra mito e postumano.

ALICE ZANONI: “IRIDE”: artista che si distingue per una rara e innata genialità disegnativa e coloristica e forte incisività. Le sue opere si caratterizzano dunque per la decisa espressività del colore e il vigore della pennellata che denunciano la volontà di esprimere stati d'animo facendosi strumenti simbolici. I dipinti “iride” rivelano un interessante simbolismo legato alla rinascita: la forza dello sguardo illuminato si posa sulle cose e le trapassa alla ricerca di un'armonia tra umano e celeste, e così la stella nasce dall'iride dell'occhio che è potere dello sguardo di chi crea all'insegna della luce.

Gianna Pinotti

